

di Francesco Maltempi

*Ancora una volta l'Associazione "Solidarietà Viva" del Villaggio Prealpino stupisce con la pubblicazione del volume scritto a più mani  
"Quand'io mi rivolgo a rimirar gli anni"*

## Il libro di una generazione di "giovani d'altri tempi"

*Racconti di avvenimenti, esperienze, sogni, sentimenti, fatti quotidiani, offerti e condivisi come parole di una gioiosa avventura comune per "tessere il filo di una vita"*

È durata tre anni questa fatica, questo incontrarsi il martedì mattina nella sede dell'Associazione "Solidarietà Viva", per "mettere assieme" i ricordi, per "fare memoria" del proprio vissuto, per "raccontarsi", ma ne è valsa la pena. Proprio perché questi "Percorsi della memoria", questo scrivere della propria vita e comunicarla come dono agli amici, questi "narratori per diletto", guidati dalla mano sapiente del dott. Piergiuseppe Pasini, psicologo e formatore, docente a contratto di Pedagogia sperimentale presso l'Università degli Studi di Brescia, socio della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (Ar), hanno sentito urgente il bisogno di "fare memoria", di dare vita ad un atelier della memoria quale dispositivo per educarsi alla "serendipità", ossia a quell'arte che, quando praticata, consente di "dare significato a frammenti sparsi di noi stessi, connettendoli in un orizzonte di senso organizzato".

Per tre anni questo gruppo di giovani anziani, di età compresa fra i 93 ed i 56 anni, tutti rigorosamente di "Solidarietà viva", hanno raccontato di "sé". I primi ricordi, la casa dell'infanzia, le festuciole, le magiche attese del S. Natale e della S. Lucia, le filastrocche, i ritratti di famiglia, i primi amori, è arrivata la televisione, la Vespa, la scatola dei ricordi, ecc... Che è il chiedersi "chi siamo" per dare risposte al "da dove veniamo, dove ci troviamo, dove andremo". Questo gruppo è riuscito a "mettere in scena la vita" ed il libro ha preso forma, i ricordi sono diventati emozioni, tante, forti, commo-

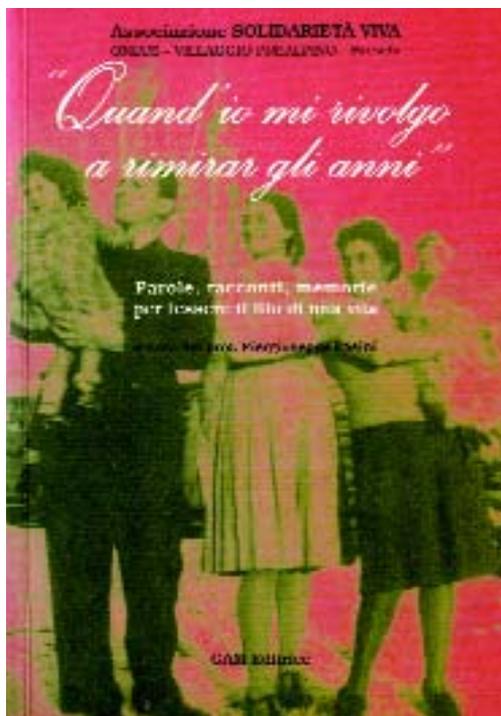
venti, che prendono il lettore, lo coinvolgono, lo emozionano, lo portano a condividerle, lo fanno riandare alla memoria dei suoi ricordi personali, alla nostalgia di non averli mai scritti, al dispiacere di non averli mai comunicati, alla tristezza di non averli mai condivisi.

È il tempo di una generazione che oggi ha i capelli sicuramente bianchi, snocciola come in un rosario lutti e rimpianti, possiede esperienze di vita uniche ed inimitabili ed una vitalità ancora sorprendentemente contagiosa.

Ed allora Adelina, Angelo, Gianandrea, Gino, Bruna, Flaminia, Lino, Caterina, Franca, Marisa, Anna Maria, Martina, Augusto, Teresa, Paolo ed Ester, i nostri personaggi, attraverso la pratica reciproca dell'ascolto e della narrazione, ci fanno partecipi delle loro storie individuali, attraverso un viaggio denso di poesia e carico di autenticità, dentro la storia e le storie di questa generazione, che è quella dei nostri nonni, se non addirittura dei nostri padri, quella che precede e poi attraversa la guerra, che mette in moto la ricostruzione ed attiva il boom economico.

"C'è l'Adelina che ha sorvegliato, durante una vita, la portineria dell'Istituto Pastori

ed è andata in pensione nel '75. Ester, dalle mani affusolate ed esili come si usava nei collegi di un tempo; Gino che cantava la patria agli immigrati d'oltreoceano; Augusto che con la bicicletta sgangherata attraversò la guerra per un amore che ancora ama; Gianandrea, aulico testimone della nostalgia dei sensi bambini dell'aia e della vendemmia; Marisa, provvida maestrina



di grembiulini stirati e di bei voti; Martina, che si innamorerebbe per una rima; e poi Anna Maria, sottobraccio all'album delle sue memorie; Caterina, che occhieggia tra timidi ricordi; Franca, instancabile narratrice di parole per ricomporsi sé stessa; Flaminia, austera e nobile come la casa di Viale Venezia; Lino, che con un bernoccolo sfidò la vita; Adele, migrante di accenti e di infanzie lontane; Gianna, che tesse flebili racconti e sbriciolate nostalgie; eppoi, Bruna dalle molte case come labirinti di sentieri che si biforcano fra i monti e la Sicilia; Angelo, che imbeve ad ogni storia il pane bianco nel latte fresco di una cascina in odor di lago".

Quel che stupisce di più è come, ancora una volta, attraverso questo immane lavoro di tre anni e questo volume che dice delle storie di vita di questo gruppo di anziani del Villaggio Prealpino, l'Associazione di Angelo Boniotti sia riuscita a trasformare questa esperienza, il "ricordare insieme", il "fare memoria", in una reale condivisione corale, una concreta "Solidarietà Viva".

È la testimonianza del cammino di una comunità che, man mano, pur venendo i suoi abitanti da luoghi lontani ed esperienze diverse, è andata sempre più integrandosi fino a costruire un tessuto di relazioni umane e sociali solido, collaudato, affidabile, soprattutto solidale.

Anche perché una comunità è innanzitutto comunanza di vicende, il condividere assieme il passato, il costruire assieme il presente, il progettare assieme il futuro.

Nei Villaggi di Padre Marcolini questo accade da sempre: il Villaggio Prealpino ne è un esempio, l'Associazione "Solidarietà Viva" un alto punto di riferimento. Dopo venticinque anni dalla sua costituzione, specialmente per merito di questa Associazione, anche qui si può toccar con mano quanto si andava riflettendo per i cinquant'anni del Villaggio Badia: "I cinquant'anni del Villaggio sono un traguardo importante, ma l'opera grande, vera, "vivente" di Padre Marcolini siamo noi, la nostra comunità tutta, le comunità dei nostri Villaggi, siamo noi la più alta testimonianza del valore umano e sociale della sua intuizione e del suo lavoro di Sacerdote."

Questo libro è importante anche per questo: perché testimonia dell'inizio, della nascita di questa comunità che, ricordando assieme il passato, ha piantato, ha unito le varie radici che hanno permesso e fatto crescere lo spirito solidaristico del Villaggio Prealpino e la sempre dimostrata disponibilità, la grande apertura e la proverbiale accoglienza dei suoi abitanti verso gli altri, in favore degli altri.

È un libro da cercare e da leggere.



**TERMIDRA 2**  
proposte arredobagno

**GUSSAGO (Brescia)**  
Esp. Viale Italia ang. Via Genova  
Tel. 0302770895  
Fax: 0302771378

**SABATO APERTO**

**ARREDAMENTO BAGNO**

**ARREDAMENTO CUCINE**

**IDROTERMOSANITARI**

**RUBINETTERIE**

**PORCELLANE**

**IMPIANTISTICA CIVILE E INDUSTRIALE**

**PISCINE E IRRIGAZIONE**

